

Ginnastica artistica - Di rientro dall'esperienza internazionale delle gare di Napoli

Il melzeese Sarruggerio ha affrontato le Universiadi con i colori dell'Italia, tornando a casa con due piazzamenti di rilievo

«Ora punto agli Assoluti e aspetto le convocazioni per i Mondiali, tappa obbligata per poter poi andare a Tokyo l'anno prossimo»

L'azzurro di Marco «Sogno le Olimpiadi»

MELZO (cm9) Il ginnasta melzeese **Marco Sarruggerio**, classe 1996, è appena rientrato dalla 30esima Universiade estiva che si sta svolgendo a Napoli, dove ha rappresentato l'Italia della ginnastica artistica maschile insieme ad **Andrea Russo** e **Stefano Patron**.

Marco ha iniziato ad avvicinarsi alla ginnastica artistica all'età di 6 anni grazie a un suo amico proprio nella Juventus Nova Melzo, società con la quale tutt'ora gareggia nel campionato di serie A1. Dal 2015 fa parte della Nazionale e nell'ultimo anno ha partecipato a varie gare internazionali: i Giochi del Mediterraneo 2018, Campionati del Mondo a Doha e all'ottava edizione degli Europei individuali di Stettino (Polonia).

Queste sono le tue prime Universiadi, che sensazioni ed emozioni hai provato?

«È stata un'esperienza bellissima ed una gara incredibile. Diciamo che le Universiadi sono una specie di Olimpiade dedicata agli studenti universitari e il livello era veramente molto alto. La cosa bella è che il villaggio "Olim-

pico" era su una nave da crociera, un'esperienza unica per tutti gli atleti».

Nelle gare hai ottenuto un quarto posto con i tuoi compagni ed un quinto posto nella finale a parallele...

«Quello della gara di squadra è un bellissimo risultato, siamo arrivati dietro solo a Giappone, Cina Taipei e Russia. Tutti e tre siamo riusciti a disputare una bella gara, anche se io purtroppo ho commesso nell'all around un errore a volteggio, che non è andato ad influire sul risultato di squadra».

Il tuo quinto posto invece lo consideri un buon risultato?

«Sono riuscito ad accedere alla finale a parallele, lì ho fatto un buon esercizio. Il livello anche qui era molto alto, giapponesi e russi erano tra i migliori, quindi mi posso ritenere molto soddisfatto del risultato ottenuto».

Un anno intenso il tuo: hai partecipato ai Giochi del Mediterraneo di luglio 2018 passando per i Campionati del Mondo di ottobre e le Universiadi di pochi giorni fa: il 2019 prevede altri grandi ap-

puntamenti?

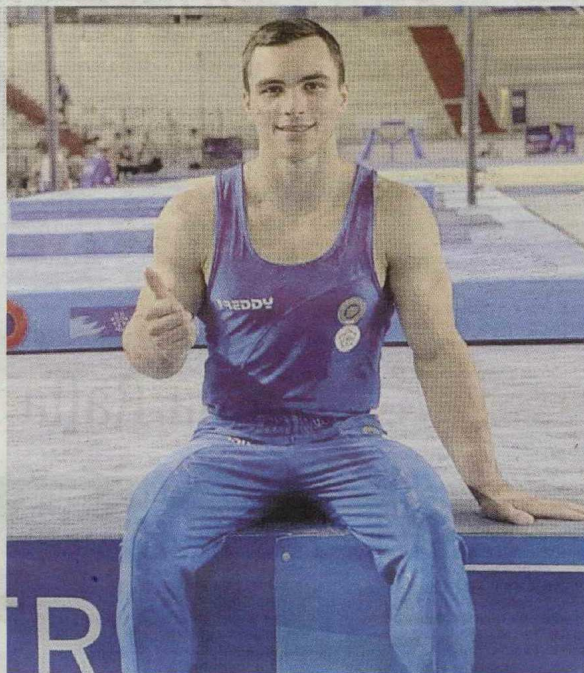
«A metà settembre si disputerà il Campionato italiano assoluto, mentre per quanto riguarda la Nazionale, non è ancora stata diramata la lista degli atleti che parteciperanno a ottobre ai Mondiali di Stoccarda, fondamentali per ottenere un pass in vista delle Olimpiadi di Tokyo 2020».

Hai mai pensato di smettere dopo periodi non troppo brillanti?

«Di smettere no. Nonostante gare che non sono andate come volevo non ho mai pensato di smettere, ho sempre cercato di pensare positivo e migliorarmi nella volta successiva, questo mi ha aiutato sicuramente a dare sempre il massimo senza mai buttarci giù del tutto».

Quali sono le qualità che deve avere un ginnasta professionista?

«Prima di tutto le capacità fisiche, cioè forza, coordinazione tutte capacità che si possono si-



UN'ANNATA TUTTA IN AZZURRO

Marco Sarruggerio durante un allenamento nel periodo di convocazione per le Universiadi

curamente allenare. Per essere un ginnasta professionista una delle qualità è sicuramente la costanza, bisogna fare tanti sacrifici per arrivare ad un certo livello e non tutti ci riescono».

Cosa ti aspetti da quel che resta del 2019 e dal 2020, quali sono i tuoi obiettivi?

«Sicuramente dal punto di vista sportivo, se parteciperò ai Mondiali, l'obiettivo sarà quello di ottenere la possibilità di andare alle Olimpiadi, che è il sogno nel cassetto di tutti gli sportivi. Extra

ginnastica, il mio obiettivo principale al momento è quello di ottenere la laurea».

Dove ti vedi tra qualche anno? Pensi che continuerà ad esserci la parola ginnastica nella tua vita?

«Sì, mi vedo "ancora qua". Sicuramente la parola ginnastica farà parte della mia vita ancora per un po' e ci sarà ancora del tempo prima che smetta di gareggiare».

Morgana Corti

© RIPRODUZIONE RISERVATA